

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-521 del 30/01/2025
Oggetto	DPR 59/2013: Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento/impianto localizzato in nel Comune di Casalecchio di Reno (BO), Autostrada A1 Carr. Nord km.198+900 richiesta dall'impresa AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A - ADS "Cantagallo Est" per l'attività di servizi autostradali per Modifica Sostanziale del previgente titolo abilitativo ambientale.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-535 del 29/01/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno trenta GENNAIO 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013: Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento/impianto localizzato in nel Comune di Casalecchio di Reno (BO), Autostrada A1 Carr. Nord km.198+900 richiesta dall'impresa AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A - ADS "Cantagallo Est" per l'attività di servizi autostradali per Modifica Sostanziale del previgente titolo abilitativo ambientale.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione,
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale, provinciale e comunale di settore;
- Verificato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) del distretto idrografico del Fiume Po;

RICHIAMATA la vigente Autorizzazione Unica Ambientale Determina Dirigenziale n.792/2014, PG.46270/2014 del 21/03/2014 adottata da Provincia di Bologna e rilasciata dal SUAP del Comune di Casalecchio di Reno con provvedimento unico n.719 Prot. 12256 del 18/04/2014 con scadenza di validità in data 17/04/2029

VISTA:

l'istanza presentata al SUAP del Comune di Casalecchio di Reno in data 15/03/2024 e acquisita da ARPAE

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

AACM con PG 58359 del 27/03/2024 – **pratica Sinadoc 14425/2024** - dal procuratore dell'impresa AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. (C.F./ PIVA 07516911000), con sede legale in Via Bergamini n. 50 in Comune di Roma (RM), per Modifica Sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di servizi autostradali svolta presso l'impianto/stabilimento ADS "Cantagallo Est" ubicato in Autostrada A1 Carr. Nord km.198+900 Comune di Casalecchio di Reno (BO) sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento / di acque reflue industriali / acque di prima pioggia {Soggetto competente ARPAE – AACM}. **Modifica** in seguito alla richiesta di riclassificazione dello scarico e valutazione di un piano di prevenzione e gestione del rischio ambientale delle acque meteoriche.

DATO ATTO che l'impianto non è soggetto a screening

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di

SCARICO

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza.
- Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
- L.R. 4/2007 che all'art.4 prevede per gli scarichi in canali di bonifica l'acquisizione del parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica).
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne.
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005.

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal funzionario incaricato dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi emerge quanto segue:

- con PG.98258 del 29/05/2024 ARPAE AACM comunicava al SUAP la necessità di integrazioni documentali/informative per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria;
- il SUAP con nota PG. 20173 del 10/06/2024 richiedeva all'impresa istante le integrazioni, con nota acquisita con PG. 106610 del 10/06/2024
- l'Impresa istante richiedeva una proroga dei tempi con nota assunta agli atti di ARPAE PG.126308 del 10/07/2024, ammessa con nota ARPAE PG.98258 del 29/05/2024 e concessa con atto del SUAP PG. n. 25376 del 12/07/2024; la documentazione veniva trasmessa dall'impresa con nota PG n. 36235 del

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

21/10/2024;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE APAM – Distretto Urbano-Montagna per la matrice scarichi di acque di dilavamento in acqua superficiali (PG 233826 del 24/12/2024);

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente prot. 23/06/2021-613264 in base alla quale Arpae procede alle verifiche antimafia per le pratiche di AUA relative agli impianti che trattano rifiuti;

DATO ATTO che:

- la verifica antimafia è stata effettuata dal SUAP nell'ambito del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore dell'Impresa AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A., per l'esercizio dell'attività di servizi autostradali da realizzare in Comune di Casalecchio di Reno (BO), Autostrada A1 Carr. Nord km.198+900, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina DEL-2024-103 del 08/10/2024 della Direzione Generale di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, all'ing. Leonardo Palumbo;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è il geom. Siro Albertini, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Bologna come definito dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-1 del 03/01/2025 rettificata con Determinazione Dirigenziale n. DET-2025-14 del 13/01/2025;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. Codice Fiscale 07516911000 P.IVA 0756911000 in persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'impianto/stabilimento in Comune di Casalecchio di Reno (BO), Autostrada A1 Carr. Nord km.198+900 , che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. 59/2003	Ente Competente
----------	--	-----------------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

SETTORE AMBIENTALE		
Acqua	a. Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)	ARPAE

3. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 2 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- *Allegato A Scarichi*

4. DI REVOCARE la precedente AUA adottata dalla Provincia di Bologna/Città Metropolitana di Bologna Determina Dirigenziale n.792/2014, PG.46270/2014 del 21/03/2014, con scadenza di validità in data 17/04/2029 e contestualmente richiede al SUAP competente di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale e delle successive modifiche e integrazioni del medesimo.

6. di dare atto che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

7. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

9. di TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP del Comune di Casalecchio di Reno ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Casalecchio di Reno e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

10. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Bologna per il seguito di competenza;

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Responsabile

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Leonardo Palumbo

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. - ADS "Cantagallo Est"
Comune di Casalecchio di Reno (BO), Autostrada A1 Carr. Nord km.198+900

ALLEGATO A

**Matrice scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV
della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 , Punto 8 della D.G.R. 286/2005 e D.G.R.
1860/2006**

Classificazione dello scarico

Scarico in acque superficiali (fosso superficiale che recapita in Fiume Reno), di acque meteoriche di dilavamento raccolti nelle aree di le aree di rifornimento carburanti, i piazzali di manovra, le piazzole per la sostituzione degli oli esausti, le superfici scoperte adibite allo stoccaggio di materie pericolose e/o inquinanti, i parcheggi, ecc., preventivamente trattate mediante un sistema di trattamento della KMC modello 100-10 EN cioè capace di trattare fino a 100 l/sec in grado di continuare a funzionare bene anche con 10 mc di sedimenti presenti, a valle dell'impianto sarà apposito pozzetto di campionamento per la verifica delle acque trattate. Tutte le acque di dilavamento, prime piogge trattate dall'impianto di depurazione e seconde piogge mandate allo scarico direttamente, recapitano in un fosso a cielo aperto che passando sotto la strada esistente, Via Salvador Allende, l'area a verde adiacente la sponda del fiume Reno situato ad Est dell'area di Servizio fino ad andare ad immettersi in esso.

Ai sensi della vigente normativa della Regione Emilia-Romagna esplicitata nelle DGR 286/2005 e 1860/2006 e delle successive Linee guida della Direzione tecnica di Arpae del 14/04/2008 denominate "*Criteri di applicazione DGR 286/2005 e 1860/2006 – acque meteoriche e di dilavamento*" è stato proposto un Piano di gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle aree esterne identificato in domanda con l'allegato "Piano di gestione e prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti"

Prescrizioni

1. Il Titolare è tenuto al rispetto di quanto indicato e contenuto nel Piano di gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle aree esterne denominato "*Piano di gestione e prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti*" redatto e sottoscritto in data 14/10/2024 (agli atti di ARPAE al PG/2024/191046

del 23/10/2024) che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente Allegato A.

2. Il Titolare è altresì tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.1. la documentazione attestante l'esecuzione delle procedure di prevenzione, monitoraggio e controllo, finalizzate all'annullamento del rischio di potenziale contaminazione delle acque meteoriche così come indicate dalla ditta, nel Piano di Gestione presentato (Rif Doc 02 ASPI_POP_scarichi_ads_cantagallo_EST), dovranno essere registrate su apposita modulistica, con indicazione della data, del nome dell'incaricato, delle condizioni rilevate, eventuali necessità di intervento e la firma dell'incaricato; tali registrazioni dovranno essere conservate e rese disponibili agli organi di controllo.

2.2. In particolare, a seguito del monitoraggio annuale per il controllo della qualità dello scarico in corpo superficiale, gli esiti analitici evidenzino criticità sullo scarico o sulle acque deviate, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad ARPAE AACM e APAM e dovranno essere messe in atto le opportune verifiche e azioni al fine di ripristinare le normali condizioni di esercizio e ove necessario apportare le opportune modifiche al sistema di trattamento;

2.3. La paratoia di intercettazione dello scarico dovrà essere sempre facilmente identificabile ed attivabile in tempi rapidi.

2.4. I pozzetti di scarico, dovranno essere ben identificati ed accessibili in sicurezza.

3. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
4. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente (ARPAE-AACM) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
5. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
6. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi delle precedenti AUA agli atti della Provincia di Bologna

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

(fascicolo 11.19/133/2014).

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di Modifica Sostanziale di AUA (agli atti di ARPAE in data 27/03/2024 al PG/2024/58359) e ss.mm. e ii..
- Elaborato "Piano di gestione e prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti" datato 14/10/2024 (agli atti di ARPAE al PG/2024/191046 del 23/10/2024)

Pratica Sinadoc 14425/2024

Documento redatto in data 22/01/2025



Società Autostrade per l'Italia S.p.a.

PIANO DI GESTIONE E PREVENZIONE DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI

**Area di Servizio Cantagallo Est – Autostrada A1 BO-FI Km 198+900
Comune di Casalecchio di Reno (BO)**

Rende lì, 14/10/2024



Sommario

PREMESSA.....	3
1 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE.....	5
2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO ACQUE METEORICHE E DI SCARICO.....	6
3 GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE – RIDUZIONE DELLA MAGNITUDO DELL’EVENTO INQUINANTE (M).....	7
3.1 INSTALLAZIONE SISTEMI DI TRATTAMENTO	8
3.2 SISTEMI DI PREVENZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PREVISTI	9
3.3 PROCEDURE DI EMERGENZA E PRONTO INTERVENTO	10
3.3.1 PRESTAZIONI DI PRONTO INTERVENTO.....	10
4.MISURE GESTIONALI.....	11
4.1 INTERVENTI DI MANUTENZIONE PREVENTIVA DELLE SUPERFICI SCOLANTI.....	11
4.2 PROCEDURE SPECIFICHE.....	11
4.3 SEGNALETICA DISSUASIVA SPECIFICA.....	12
4.4 PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEL PERSONALE.....	13



PREMESSA

Il presente documento rappresenta il **Piano di gestione e prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti** messo in atto ed aggiornato in seguito alle esigenze di adeguamento e ammodernamento ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m. e i. emerse nelle aree di servizio di proprietà della società Autostrade per l'Italia S.p.a.

Tale documentazione è redatta per ottemperare alle prescrizioni della seguente normativa:

- Deliberazione Della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 286 *Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)*
- Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Emilia-Romagna) 18-12-2006, n. 1860 *Linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005.*
- Linee guida della Direzione tecnica di Arpae "Criteri di applicazione DGR 286/05 e 1860/06 – acque meteoriche e di dilavamento" del 14/04/2008 dell'Agenzia Arpa Emilia-Romagna, condivisa con la regione Emilia-Romagna.

La Società Autostrade per l'Italia S.p.a in data 29/07/2024 ha presentato quesito formale alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al protocollo n. 827637) per chiedere parere tecnico circa il dimensionamento dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di alcune aree di servizio di competenza della Direzione III Tronco di Bologna, per le quali è stato avviato l'iter di adeguamento dei provvedimenti AUA. In data 19/09/2024 la Regione ha trasmesso il proprio parere tecnico registrato in uscita come Prot. 19/09/2024. 1026367.U da cui si estrae l'indicazione seguente, riferendosi alla redazione del presente piano come alla soluzione corretta per gestire questo tipo di scarichi.

Di seguito se ne riporta lo stralcio:

“La presente nota non intende, pertanto, apportare ulteriori elementi interpretativi sui requisiti generali per il dimensionamento e l'autorizzazione di detti impianti, ma ha lo scopo di porgere all'attenzione del Richiedente l'opportunità di affrontare il tema della gestione delle acque di dilavamento delle aree scoperte seguendo un approccio più innovativo, basato sul rischio.

Come illustrato ai paragrafi 5.2 e 5.3 delle Linee guida della Direzione tecnica di Arpae “Criteri di applicazione DGR 286/05 e 1860/06 – acque meteoriche e di dilavamento” del 14/04/2008 citate nella richiesta di parere, il titolare dell'attività produttiva da cui derivano le acque meteoriche può proporre l'applicazione di un “Piano di gestione”, parte integrante dell'AUA rilasciata all'insediamento produttivo:

“Piano di gestione

Nel caso in cui lo stabilimento/insediamento sia soggetto alle disposizioni della direttiva, ma dimostra che, nello svolgimento delle sue attività non causa contaminazione della superficie scolante (per tutte le superfici o solo per parte di esse), dovrà predisporre un Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte. In tale Piano dovrà essere fornita una dettagliata descrizione delle modalità organizzativo – gestionali e degli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti o che si intendono predisporre per

evitare la contaminazione delle acque meteoriche. Tale piano deve essere trasmesso all'Autorità competente. [..]"¹

Il Piano di Gestione esamina i rischi ambientali per il suolo e i corpi idrici nei quali recapitano le acque provenienti dalle aree impermeabili scoperte dell'insediamento, in relazione alle attività che in esse si svolgono, agli usi propri ed impropri delle aree stesse, alla presenza di sistemi di sorveglianza e controllo, di sistemi di intercettazione e trattamento delle sostanze inquinanti potenzialmente scolate, nonché alle misure operative, gestionali, di controllo e di monitoraggio attuate dal titolare dell'attività. Alla luce di tale analisi, il richiedente individua nel Piano di Gestione tutte le azioni finalizzate alla tutela delle acque e dell'ambiente e ne dimostra l'efficacia, ad esempio, definendo un piano di monitoraggio e comunicazione che preveda, per un periodo di tempo congruo, l'esecuzione di controlli analitici su tutti gli scarichi e l'invio ad Arpa degli esiti analitici degli autocontrolli, a dimostrazione dell'efficacia di quanto proposto.

In conclusione, si ritiene che la presentazione di un Piano di Gestione adeguato e completo, ossia idoneo a evitare la contaminazione dell'ambiente, consenta a codesta Impresa di applicare un metodo per il trattamento delle acque meteoriche basato sulla prevenzione e protezione dai rischi ambientali, efficace e coerente rispetto alle finalità delle DGR 285/05 e 1860/06.

¹ Testo estratto dalle Linee Guida citate a cui si rimanda.

Di seguito si rappresenta quindi l'aspetto procedurale assunto da ASPI per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, da applicare per le aree di sua pertinenza in un'ottica ponderata di prevenzione del rischio, laddove tale rischio incontri la sporadica e occasionale casualità di non essere nullo.

La redazione del piano stesso rappresenta una delle azioni di prevenzione e gestione del rischio ambientale poiché definisce in maniera sinergica, preventiva e organizzata tutte le operazioni e le azioni tecniche e gestionali, atte ad annullare la casualità del rischio, compresi gli eventi imprevedibili di emergenza, secondo la seguente formula.

$$R = P \times M$$

Dove

R: rischio di contaminazione del corpo idrico recettore

P: probabilità evento inquinante

M: magnitudo dell'evento inquinante

1 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

L'area di servizio oggetto del Piano, alloggiata su terreno di proprietà della società Autostrade per l'Italia S.p.a, è allo stato attuale organizzata e gestita in maniera tale che proprietà e concessionari siano direttamente responsabili delle corrispettive aree di pertinenza.

Nello specifico è possibile distinguere:

- Area oil con specifiche pensiline ed annessa area shopping in concessione a specifici marchi di distribuzione OIL
- Area ristoro in concessione a specifici Marchi di distribuzione /vendita FOOD
- Area di transito/manovra e parcheggio autoveicoli e TIR di pertinenza ASPI.

Le aree OIL e RISTORO non sono oggetto del presente Piano poiché ciascun rispettivo concessionario è direttamente responsabile degli scarichi di propria competenza.

In particolare, si chiarisce che per quanto riguarda il concessionario dell'area OIL e RISTORO restano di sua competenza la gestione delle acque bianche, delle acque nere e delle acque di dilavamento provenienti dall'impianto distribuzione carburanti (comprese le pensiline).

Inoltre, si precisa che il sistema di raccolta, gestione e convogliamento dell'area OIL sono separati dagli altri sistemi di gestione acque di dilavamento attraverso il posizionamento specifico di grigliati, caditoie, punti scarico e sono inoltre dotati di specifici sistemi di raccolta e trattamento delle acque nonché di relative specifiche autorizzazioni.

Le aree di competenza ASPI sono quelle indicate nella tavola di progetto, che occupano un'area complessiva di 13.035 mq.

Secondo quanto già previsto nelle AUA rilasciate per le aree di pertinenza ASPI, le A.d.S. sono dotate di sistemi di trattamento delle acque di dilavamento delle superfici impermeabili, come per altro consentito dalle LINEE GUIDA rilasciate dalla Direzione di ARPAE - Criteri di applicazione DGR 286/05 e 1860/06 – acque meteoriche e di dilavamento, Allegato 2.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Linee Guida e in ottica di prevenzione del rischio, abbinata all'azione mirata dei concessionari, ASPI, nella fase di ammodernamento e adeguamento ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m. e i. ha deciso di proporre azioni finalizzate a rendere il sistema decisamente più performante e cautelativo rispetto a quanto difatti richiesto dalla normativa di riferimento e dalle Linee Guida della ARPAE. Le migliorie proposte sono difatti attuate sia a mezzo di integrazioni tecniche e strutturali (ammodernamento della rete di raccolta e depurazione delle acque di dilavamento) e sia attraverso la messa in atto di procedure di prevenzione, monitoraggio e controllo, finalizzate all'annullamento del rischio di potenziale contaminazione delle acque meteoriche

Tutte le attività sono conformi ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale come il Piano Regionale di Tutela delle Acque o il Piano di distretto idrografico.



2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO ACQUE METEORICHE E DI SCARICO

Nel recepimento a livello nazionale della Direttiva CEE 91/271 attualmente in vigore, il D.Lgs.152/2006, affronta il problema delle acque meteoriche di dilavamento e del trattamento delle acque di prima pioggia all'art. 113.

In particolare, il comma 1 di tale articolo prevede che, ai fini della prevenzione di rischi idraulici e ambientali, le Regioni disciplinino:

- a) le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;
 - b) i casi in cui può essere richiesto che le immissioni di acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione.
- Secondo il comma 2, le acque meteoriche non disciplinate ai sensi del comma precedente non sono soggette a vincoli o prescrizioni.

Alle Regioni è demandata, in base al comma 3, la disciplina dei *casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate* in impianti di depurazione per particolari ipotesi nelle quali, *in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento dalle superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.*

Il comma 4, da ultimo, vieta espressamente lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.

Il D.Lgs. 152/2006 non fornisce, tuttavia, alcuna definizione di "acque di prima pioggia", anche se all'art.74, lett. h) esclude tali acque dalle acque reflue industriali (laddove definisce "acque reflue industriali" qualsiasi tipo di acque scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento).

La Regione Emilia-Romagna ha istruito i seguenti indirizzi:

- Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 Indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne
- Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque di dilavamento e di prima pioggia
- Linee Guida ARPA LG28/DT Criteri di applicazione DGR 286/2005 e 1860/2006 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Nella Regione Emilia-Romagna, secondo quanto previsto dai CRITERI DI APPLICAZIONE DEI DGR 286/05 E 1860/06 ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO - LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA ARPAE del 14/04/2008, si definisce quanto segue:

Art. 5. LINEE GUIDA

5.1 Definizioni

Acque di prima pioggia

Sono identificate nei primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento, uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore venga raggiunto dopo un periodo di tempo di 15 minuti di pioggia. Di seguito si elencano i coefficienti di afflusso alla rete:



Tab. 1

Coefficiente di afflusso	Superficie
1	Superfici totalmente impermeabili
0,8	Cemento o ardesia
0,3	Ghiaia
0,3	Stabilizzato

Acque di seconda pioggia

Sono identificate come le acque meteoriche di dilavamento, derivanti dalla superficie scolante servita dal sistema di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo recettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia (dopo i primi 15 minuti).

Acque reflue di dilavamento

Il dilavamento delle superfici scoperte, in relazione alle attività che in esse si svolgono o agli usi previsti, non si esaurisce con le acque di prima pioggia bensì si protrae nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi.

In linea generale tali condizioni si realizzano quando non sono state adottate le misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone nelle quali si svolgano fasi di lavorazione o attività di deposito/stoccaggio di materie prime/scarti o rifiuti.

Riportando nuovamente quanto in premessa, le Linee Guida specificano che *nel caso in cui lo stabilimento/insediamento sia soggetto alle disposizioni della direttiva, ma dimostra che, nello svolgimento delle sue attività non causa contaminazione della superficie scolante (per tutte le superfici o solo per parte di esse), dovrà predisporre un Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte. In tale Piano dovrà essere fornita una dettagliata descrizione delle modalità organizzativo – gestionali e degli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti o che si intendono predisporre per evitare la contaminazione delle acque meteoriche. Tale piano deve essere trasmesso all'Autorità competente.*

3 GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE – RIDUZIONE DELLA MAGNITUDO DELL'EVENTO INQUINANTE (M)

Nel seguito sono descritte le misure tecnico-gestionali adottate dal Gestore dell'area di servizio per ridurre la magnitudo di un eventuale sversamento; gli accorgimenti descritti sono mirati pertanto ad abbassare il livello di rischio agendo sulla componente M della formula citata in premessa e di seguito riportata:

$$R = P \times M$$

Dove

R: rischio di contaminazione del corpo idrico recettore

P: probabilità evento inquinante

M: magnitudo dell'evento inquinante

L'abbattimento della Magnitudo di un possibile evento è garantito attraverso l'adozione delle seguenti misure gestionali:



1. Installazione sistemi di trattamento delle acque di dilavamento
2. Sistemi di prevenzione degli impianti di trattamento delle acque di dilavamento
3. Procedure di emergenza e pronto intervento

3.1 INSTALLAZIONE SISTEMI DI TRATTAMENTO

Nel caso di superfici di aree di servizio adibite a sosta/transito di veicoli, si possono verificare sporadici e puntuali gocciolamenti di olio o carburante, derivanti da piccole perdite provenienti dagli autoveicoli in sosta o in manovra, in misura molto contenuta in ragione della superficie scolante associata, molto ampia, che pertanto produce già una grande diluizione delle sostanze contaminanti e che comunque viene dilavata sicuramente entro l'azione della prima pioggia che precipita nei primi 15 min di ogni evento meteorico nella quantità di 50 mc ettaro, ovvero nei primi 5 mm di precipitazione.

Con ciò premesso ASPI ha deciso di dotare queste aree di impianti di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dimensionati per appunto questo volume (impianti in discontinuo) o portata (impianti in continuo) la cui azione è parte di una strategia più ampia di salvaguardia del corpo idrico recettore.

Riferendoci invece alla DGR 1860/2006 dove vengono stabiliti i criteri di dimensionamento in ragione delle varie casistiche possibili si enunciano:

- 1) SISTEMI/VASCHE DI ACCUMULO
- 2) SISTEMI DI ACCUMULO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
- 3) SISTEMI DI TRATTAMENTO IN CONTINUO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Facendo riferimento al capitolo 4.1 CASO 1 la DGR 1860/2006 stabilisce che:

1. *Il dilavamento delle superfici impermeabili scoperte, in relazione alla attività che in esse si svolgono ovvero agli usi previsti, può ritenersi completato o esaurito nell'arco di tempo definito per la valutazione delle acque di prima pioggia (15 minuti).*
2. *La condizione di cui al precedente punto 1 è da ritenersi in genere soddisfatta quando sono stati adottati gli accorgimenti e le misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone nelle quali si svolgono fasi di lavorazione o attività di deposito/stoccaggio di materie prime/scarti o rifiuti. Rientrano in questo ambito, ad esempio la realizzazione di bacini di contenimento, di sistemi di protezione/coperture delle subaree dove vengono svolte le operazioni di accumulo/deposito suddette nonché l'adozione di modalità operative/gestionali finalizzate a prevenire/contenere fenomeni di dilavamento.*

Nel nostro caso, pur riferendoci ad aree (parcheggi) suscettibili di esenzione, ASPI ha ritenuto comunque di prevedere il trattamento della parte delle acque di dilavamento potenzialmente inquinabili dall'utenza a maggior tutela propria e dell'ambiente, ricadendo di fatto nel CASO 1 sopra elencato.

Mettendo a questo punto in relazione l'identificazione del volume di prima pioggia da intendersi di 50 mc/ettaro (5 mm) e le relative superfici scolanti, sono stati dimensionati gli impianti di trattamento in continuo come anche indicato nelle Linee Guida rilasciate dalla Direzione Regionale di ARPAE Revisione 0 del 14/04/2008, con oggetto "CRITERI DI APPLICAZIONE DGR 286/05 E 1860/06 ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO".

Al punto 5.4.1. "Determinazione dell'intensità delle precipitazioni piovose" chiarisce ancora che per i sistemi di trattamento delle acque di prime piogge il calcolo della portata debba essere effettuato partendo dalla seguente formula:

i (intensità delle precipitazioni piovose) = 5 mm/m² per un tempo massimo di 15 min, da cui $i = 20$ mm/m² per un tempo di 1 h a $20 \text{ mm/m}^2 / 3600 \text{ s} = 0,0056 \text{ l/s m}^2$.

Si è proceduto al dimensionamento secondo i seguenti parametri:

- | | |
|---|-----------------------------|
| - Altezza di prima pioggia: | $h = 5 \text{ mm}$ |
| - Intervallo di tempo di prima pioggia: | $\Delta T = 15 \text{ min}$ |
| - Coefficiente di afflusso superfici (asfaltate): | $\phi = 1$ (impermeabili) |
| - Superficie scolante servita: | $S [\text{mq}]$ |

Da cui è possibile ricavare la portata del comparto disoleatore nel seguente modo:

$$Q = (S \times h \times \phi) / \Delta T = S [\text{m}^2] \times [i] 0,0056 [\text{l/s/m}^2]$$

Per le ulteriori specifiche tecniche riguardanti gli impianti di trattamento si rimanda alla relazione tecnica allegata.

3.2 SISTEMI DI PREVENZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PREVISTI

I sistemi di trattamento sono dotati, a valle dell'impianto, di un apposito pozzetto di campionamento per la verifica delle acque trattate, per permettere al Gestore e agli Enti il costante monitoraggio dell'efficacia dell'azione meccanica dell'impianto stesso.

A tale scopo, il Gestore dell'area di servizio si impegna a condividere con gli Enti competenti gli esiti delle analisi svolte con cadenza annuale.

Inoltre, l'impianto è provvisto di:

- Sistema di segnalazione di eventuali malfunzionamenti, con relativo dispositivo di allarme, sia di natura elettrica che meccanica;
- Paratoia Manuale per chiusura dello scarico in caso di sversamento accidentale di inquinanti sul piazzale (attivabile nell'ambito della procedura di monitoraggio delle aree descritta nel seguito)

L'allarme, inoltre, interviene in caso di presenza troppo elevata di fango, olio o chiusura paratoia di sicurezza all'interno del disoleatore, ed è dotato di segnalatore visivo. .

3.3 PROCEDURE DI EMERGENZA E PRONTO INTERVENTO

In relazione all'importanza che le tematiche di impatto ambientale rivestono nella gestione degli asset in concessione ad Autostrade per l'Italia ed in particolare nella gestione delle aree di servizio che, per natura dell'area medesima, potrebbero essere oggetto di sversamenti accidentali o volontari, il Gestore ha implementato un sistema di pronto intervento con imprese altamente specializzate nella mitigazione di eventi e di messa in sicurezza dei luoghi, sia dal punto di vista della sicurezza che della mitigazione ambientale.

In particolare, con gli operatori economici aggiudicatari di tali servizi è vigente un serrato capitolato speciale di appalto nel quale sono riportati, dettagliatamente, obblighi e dotazioni minime di intervento.

L'attivazione del servizio di messa in sicurezza è a cura del Centro Radio Informativo di ASPI, operativo H24 365 giorni all'anno, in grado di gestire tempestivamente qualsivoglia emergenza ed attivare i presidi operativi corretti e finalizzati alla risoluzione del problema.

Se riporta, nel seguito, uno stralcio del capitolato sopra richiamato:

3.3.1 PRESTAZIONI DI PRONTO INTERVENTO

[...] Tali prestazioni consistono nel "Pronto intervento" con reperibilità di 24/24 ore e 7/7 giorni con l'impiego di persone, mezzi d'opera nonché forniture che si rendessero necessarie per attuare tutte le procedure relative alla messa in sicurezza di emergenza, alla messa in sicurezza ambientale ed al ripristino ambientale. entro i termini fissati dalle normative vigenti – di sversamenti o dispersione di prodotti e/o sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente ai sensi degli artt. 242, 245, e 249 (modalità previste dall'art. 304) del D.lgs 152/2006 e s.m.i. (escluse le opere di bonifica occorrenti eventualmente definite dal piano di caratterizzazione).

L'Appaltatore dovrà altresì mettere in atto tutti gli interventi che si rendano necessari per il prelievo, il trasporto e lo smaltimento finale dei rifiuti classificati dall'art. 184 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come rifiuti assimilabili agli urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi presso idonei impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

In particolare, il personale dell'Appaltatore dovrà essere formato con specifico attestato di abilitazione del quale verrà consegnata copia alla Committente all'atto della stipula del Contratto e ad ogni integrazione o sostituzione di personale.

L'Appaltatore ogni qualvolta riceva una chiamata dal Centro Radio Informativo darà immediata attuazione della procedura di pronto intervento, raggiungendo entro 1 (UNA) ora dalla chiamata il luogo indicato con la squadra operativa e i mezzi d'opera. [...]

L'Appaltatore è tenuto ad arrivare sul luogo dell'intervento con una squadra operativa (1° squadra) composta da un numero minimo di:

- N. 1 autocarro dotato della segnaletica prescritta, di barriere galleggianti per il contenimento degli idrocarburi, di assorbenti per idrocarburi, di un kit per delimitazione delle aree (picchetti, nastro segnaletico, ecc.) e di una torre faro se necessario in orario notturno;
- N. 3 operai compreso il conducente. [...]



4. MISURE GESTIONALI

Nel seguito sono descritte le misure tecnico-gestionali adottate dal Gestore dell'area di servizio per ridurre la probabilità di accadimento di un eventuale sversamento; gli accorgimenti descritti sono mirati pertanto ad abbassare il livello di rischio agendo sulla componente P della formula citata in premessa e di seguito riportata:

$$R = P \times M$$

Dove

R: rischio di contaminazione del corpo idrico recettore

P: probabilità evento inquinante

M: magnitudo dell'evento inquinante

L'abbattimento della Probabilità di un possibile evento è garantito attraverso l'adozione delle seguenti misure gestionali:

- Interventi di manutenzione preventiva sulle superfici scolanti
- Procedure specifiche
- Segnaletica dissuasiva specifica
- Formazione del personale

4.1 INTERVENTI DI MANUTENZIONE PREVENTIVA DELLE SUPERFICI SCOLANTI

La società Autostrade per l'Italia S.p.a. è dotata di un sistema interno di pianificazione e rendicontazione delle attività manutentive eseguite sull'intera rete di competenza, comprese le aree di servizio.

In particolare, per le attività di manutenzione ordinaria e ricorrente è definito uno specifico Livello di Servizio, determinato con un approccio risk based, che specifica il numero di interventi che deve essere eseguito ogni anno su ciascun componente della rete.

Nello specifico caso dell'area di servizio oggetto del presente Piano e con riferimento ai componenti delle superfici scolanti e dei sistemi di convogliamenti acque meteoriche, annualmente sono svolte:

- Pulizia delle aree di sosta e transito con motospazzatrice e idrolavaggio: 1 volta all'anno;
- Pulizia delle caditoie dei sistemi di raccolta acque meteoriche: 1 volta all'anno;
- Pulizia delle aree da rifiuti medio-ingombranti: su richiesta.

A quanto sopra, si aggiungono le specifiche attività di manutenzione sugli impianti di trattamento delle acque di dilavamento, eseguite in conformità ai piani di manutenzione dello specifico impianto.

4.2 PROCEDURE SPECIFICHE

Autostrade per l'Italia svolge uno specifico servizio di pattugliamento e verifica di tutte le pertinenze autostradali in gestione tramite squadre di Ausiliari alla Viabilità che, H24 365 giorni all'anno percorrono l'infrastruttura e segnalano/intervengono tempestivamente al verificarsi di qualsivoglia circostanza.

ASPI ha implementato un sistema di pattugliamento specifico delle aree di servizio 1 volta al giorno con rendicontazione dell'attività svolta su apposito applicativo, al fine di garantire una periodica sorveglianza

delle aree e intercettare tempestivamente eventuali sversamenti accidentali o volontari nell'area di servizio oggetto del presente Piano, attivando la relativa procedura d'emergenza.

Al pattugliamento sistemico degli Ausiliari alla Viabilità, si aggiunge:

- La sorveglianza, anch'essa giornaliera e continuativa sulle ore diurne, del personale operativo per la pulizia dell'immondizia nelle aree verdi e nei cestini di raccolta;
- L'ispezione, a spot, delle pattuglie di Polizia Stradale, con la quale è vigente una convenzione di supporto e collaborazione reciproca.

Infine, la ridondanza dei presidi su descritti è garantita dal personale delle aree OIL e Food, sempre presente ed adeguatamente formato per segnalare tempestivamente eventi di magnitudo rilevante.

Qualsivoglia segnalazione è raccolta dal Centro Radio Informativo di ASPI, operativo H24 365 giorni all'anno, in grado di gestire tempestivamente qualsivoglia emergenza ed attivare i presidi operativi corretti e finalizzati alla risoluzione del problema.

Ciò premesso, di seguito si esplicitano le misure gestionali poste in atto:

1. una volta al giorno il personale deputato al controllo della viabilità effettua delle verifiche visive dell'area di servizio per accertare lo stato delle superfici, eventuali segnalazioni degli allarmi sugli impianti di trattamento ed il corretto comportamento degli utenti.
2. ogni mese o comunque secondo la frequenza stabilita nel piano di manutenzione, sono verificate le condizioni di funzionamento degli impianti di trattamento installati;
3. con frequenza trimestrale sono verificate le condizioni dei pozzetti di prelievo e campionamento
4. con frequenza annuale, e comunque ogni volta che se ne verifichi la necessità, si procede a ripristinare il volume di invaso delle vasche di sedimentazione e in cls, asportando il materiale sedimentato;
5. l'esecuzione delle verifiche è registrata su apposita modulistica, con indicazione della data, del nome dell'incaricato, delle condizioni rilevate, eventuali necessità di intervento e la firma dell'incaricato;

4.3 SEGNALETICA DISSUASIVA SPECIFICA

Diffusamente in area di servizio e specificatamente in corrispondenza delle aree passibili di sversamento accidentale o volontario sono installati apposti cartelli indicanti il divieto di sversamento con rimando agli articoli del Codice che regola divieti e sanzioni.

Il cartello riporta la seguente dicitura:

È VIETATO IL DEPOSITO INCONTROLLATO DI RIFIUTI, LIQUIDI E SOLIDI, SUL SUOLO, NEL SUOLO E NELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE.

Ai trasgressori verranno applicate la sanzione penale dell'ammenda da € 1.000 a 10.000 (art. 255 d.lgs. 152/06).

Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la pena è aumentata fino al doppio (art. 255, co. 1, d.lgs. 152/06).

Nelle ipotesi minori verranno applicate le sanzioni amministrativa pecuniarie:

- i) *abbandono di mozziconi dei prodotti da fumo sul suolo, nelle acque e negli scarichi, da € 60 a 300 (artt. 232-bis/255, co. 1 bis, d.lgs. 152/06);*

ii) abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni (quali anche scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare) verranno applicate le sanzioni amministrative pecuniarie da € 30 a 150 (artt. 232-ter/255, co. 1 bis, d.lgs. 152/06).

In allegato la planimetria con l'ubicazione degli stessi.

4.4 PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEL PERSONALE

In qualità di Gestore dell'infrastruttura autostradale, ASPI ha implementato un sistema di gestione che fonda gran parte dei processi aziendali sulla formazione periodica del personale e sul costante aggiornamento delle competenze in relazione all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle condizioni al contorno (es. inserimento di nuovi asset).

Tale sistema di gestione trova applicazione su un insieme di procedure e istruzioni operative, specifiche per settore, che vengono recepite ed applicate nelle unità territoriali mediante l'emissione di disposizioni di servizio.

Tali disposizioni, emesse dal Direttore di Tronco, possono essere indirizzate a tutta la popolazione aziendale o a specifici comparti.

Parallelamente, il piano formativo del personale è stabilito su base annua e riguarda, oltre agli aggiornamenti obbligatori di legge, argomenti specifici in relazione alla mansione ricoperta.

Nel dettaglio delle aree di servizio, nell'organigramma aziendale sono individuate due figure di riferimento:

- Il personale di coordinamento, con compiti di sorveglianza generale e organizzazione degli interventi di presidio e di risoluzione delle eventuali problematiche riscontrate
- Il personale operativo, coordinato dai precedenti, addetti al pattugliamento delle tratte e delle aree di servizio e, laddove possibile, al primo intervento di messa in sicurezza o di presidio dell'area in attesa dell'intervento specialistico.

Il personale di coordinamento, oltre a quanto previsto dalla legge in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, riceve formazione specifica relativamente a:

- D. Lgs. 152/2006: corso finalizzato ad illustrare i contenuti normativi in materia di gestione ambientale
- Gestione depositi temporanei: corso specifico finalizzato alla corretta gestione dei rifiuti e gli adempimenti normativi connessi.

Il personale operativo, oltre a quanto previsto dalla legge in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, riceve formazione specifica relativamente a:

- D. Lgs. 152/2006: corso finalizzato ad illustrare i contenuti normativi in materia di gestione ambientale
- Applicativi gestionali di rendicontazione delle attività di monitoraggio e pattugliamento delle tratte autostradali.

Infine, il Gestore ha implementato un sistema di verifica di I livello della corretta applicazione delle disposizioni di servizio emesse e delle disposizioni di legge in materia di tutela ambientale mediante audit interni con cadenza trimestrale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.